

# Sauro Cavallini

Grande scultore ma anche ottimo poeta

di Barbara Santoro

**P**er ricordare l'artista recentemente scomparso, abbiamo scelto alcune sue poesie significative tratte dalla raccolta "Cantici del mare e della vita" edita da Polistampa nel 1998.

Come ebbe a dire Mario Luzi: "Cavallini, uomo provato dalle esperienze civili dell'epoca ma intatto nella sincerità e nella fede, traduce i suoi amori fondamentali, la felicità naturale, i suoi desideri di un universale umano più onnicomprensivo e più alto. Beninteso anche nel campo delle aspettative umane come in quelle dell'espressione si guarda dall'evadere nelle ipotesi e tiene fermo il suo necessario ancoraggio e di questi certi suoi versi parlano chiaro".

## Un giorno vivrai

*Spalancando le mani alle tenebre,  
lascia che il vento dei secoli ti penetri.*

*Osserverai le cicatrici  
e spogliandoti dalle scorie vane,  
ti allontanerai nel senso dell'eterno.*

*Sogni e preghiere,  
nell'allucinante oblio,  
saranno le stampelle amiche, a condurti  
dove nulla è più grande.*

*Se ti salverà la tua opera,  
godrai della mite pace  
che rende umili e sublimi guerrieri,  
sapendo di essere atteso  
dove soltanto l'amore è concesso.*

## L'arte

*La ragnatela che toglie il dominio delle viscere  
per farti risvegliare martire consolato.*

*Concepibile solo per una tendenza spontanea.*

*Uno stato di perseverante frenesia  
ma potrebbe diventare la forma più educativa del proprio carattere.*

*Ho guardato gli alberi,  
ho letto nel silenzio del cielo il mio passato  
e al mare, che rende le sponde sorelle, ho sorriso.  
Allora, mi sono alzato e ho scolpito l'Amore!*

## Come deserto

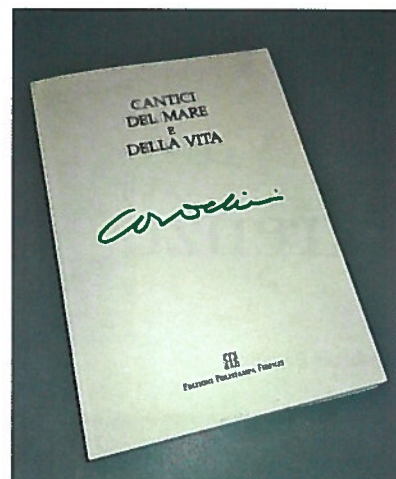
*Ho trapiantato un cactus  
su questa lastra di sole,*

*chissà se resisterà  
se caverà un po' di latte  
da tanta pietra.*

*Se avessi trovato una larva  
una ragazza  
avrei fatto lo stesso.*

*Occorrono altri dolori  
e questo vivere in extremis  
questo peccato di sanità  
che eccessivo brusio nel mio cuore.*

*Non ho bisogno di calendari  
ho il cactus dai fiori gialli  
e questa scogliera da rodere.*



## Fosti vera

*Eri come il grano  
e l'onda giovane.*

*Ti domandai se amavi  
e mi dicesti; Quasi.*

*Così me ne andai  
a tentare un'opera  
che come te m'inchiodasse  
a quanto di vero mi restava.*

*E un mare nacque  
profondo e senza spiagge,  
come un deserto stanco di malia  
e colpo dopo colpo  
potei aggrapparmi a una riva  
con mani che mai ti accarezzarono.*